

Dare parola a studentesse e studenti sul corso di laurea come spinta al cambiamento: analisi dei dati qualitativi emergenti del questionario di una ricerca Mixed Methods

Alessandra Anna Maiorano

Ricercatrice

Università degli Studi Milano-Bicocca - alessandra.maiorano@unimib.it

1. Ripensare il corso di laurea a partire dalle opinioni di studentesse e studenti: lo studio Mixed Methods

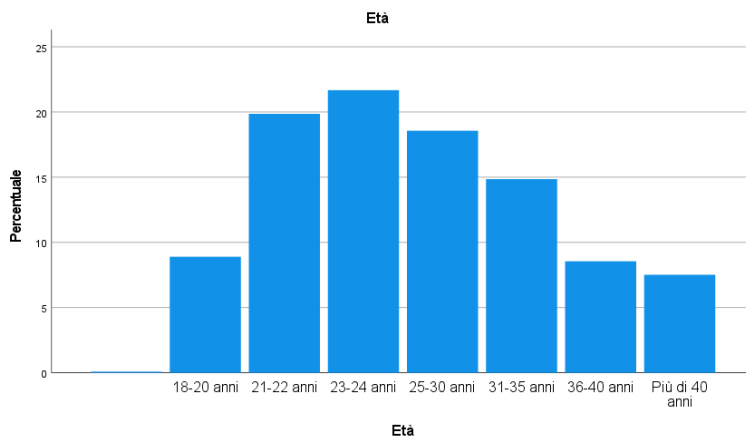
Il ripensamento del corso di laurea a partire dalle valutazioni degli studenti e delle studentesse¹ si inserisce in una cornice di *student voice* (Cook-Sather, 2013) e di valutazione di quarta generazione (Guba & Lincoln, 1989) attenta a promuovere miglioramenti del corso a partire dalla revisione del corso stesso da parte di chi usufruisce del servizio (Davis et al., 2020). Gli studenti in quest'ottica, non sono fruitori passivi dell'offerta formativa ma assumono una co-responsabilità verso un cambiamento promosso dall'interno (Bondioli & Savio, 2014). Il presente contributo pone l'attenzione sull'analisi qualitativa svolta sulle risposte alle domande aperte del questionario compilato dagli studenti del corso. I risultati che verranno presentati si inseriscono in un progetto di ricerca più ampio, uno studio Mixed Methods *sequential explanatory* (Creswell & Clark 2018) mirato al potenziamento del Corso di Laurea (CdL) in Scienze della Formazione Primaria (SFP) dell'Università di Milano-Bicocca, rimandando alle ulteriori pubblicazioni per gli approfondimenti sullo studio (Pagani et al., in press; Pagani & Delbosq, 2023). La ricerca è stata voluta dalla Presidente del CdL Giulia Pastori e progettata da Pastori, Passalacqua e Pagani².

La fase quantitativa dello studio tramite questionario anonimo è stata svolta tra luglio e settembre 2022, con un campionamento probabilistico e a compilazione volontaria che ha coinvolto 1141 studenti (su circa 2500 iscritti) distribuiti nelle annualità della laurea quinquennale in SFP. La fase qualitativa svolta tra maggio e giugno 2023, ha realizzato 7 focus group con studenti e studentesse e i loro rappresentanti (N=56).

- 1 Per necessità di brevità da questo momento si farà riferimento a entrambi ma tramite la parola studenti.
- 2 Passalacqua e Pastori hanno presentato i risultati della prima fase della ricerca nel precedente convegno SIPED di Bologna 2023. Si rimanda inoltre alle pubblicazioni degli autori per la presentazione dei risultati complessivi dello studio come l'articolo in corso di pubblicazione (Pagani et al. in press).

2. I partecipanti al questionario

I 1141 tra studenti partecipanti provenivano dalle diverse annualità e quindi anche con età diversificate.



Graf. 1: Età dei partecipanti

Un dato interessante riguarda il possesso di almeno una laurea precedente da parte del 37,79% dei partecipanti e una percentuale di studenti lavoratori del 67,94% (Pagani et al. in press). Di questi ultimi, inoltre, il 44,5% svolgeva già la professione dell'insegnante. Si tratta di studenti con esperienze e conoscenze pregresse, persone con esigenze specifiche e necessità differenti rispetto a chi, appena uscito dal percorso delle scuole secondarie di secondo grado, intraprende gli studi senza la necessità di lavorare.

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Valido	19	1,6	1,6
Altro (specificare)	44	3,8	3,8
Condizione lavorativa attuale - Selected Choice	1	,1	,1
Lavoro come educatrice/educatore	89	7,6	7,6
Lavoro come insegnante	518	44,5	44,5
Lavoro in altri contesti	126	10,8	10,8
Non lavoro	368	31,6	31,6
Totale	1165	100,0	100,0

Tab.1: Condizione lavorativa

3. L'analisi qualitativa delle domande aperte: procedimento e risultati.

A partire dalle risposte alle domande aperte del questionario, si è svolta un'analisi tematica riflessiva (Braun & Clarke 2006) di tipo deduttivo e induttivo, tramite software Nvivo12. Analisi complessa trattando un numero così consistente di dati (N: 2.658 risposte analizzate) pur essendo necessaria per la discorsività degli stessi. L'analisi è stata finalizzata a comprendere le opinioni degli studenti e studentesse sul CdL, esplorare punti di forza e debolezza e raccogliere proposte di cambiamento. Le domande analizzate sono state:

- 1) Quali ritieni siano i principali punti di forza del Corso di Laurea?
(N: 885);
- 2) Se potessi introdurre dei miglioramenti al corso di laurea, cosa proporresti?
(N:875);
- 3) Ripensando ai cambiamenti introdotti con la didattica a distanza, c'è qualche innovazione che manterresti nei prossimi anni? Se sì, quali?
(N: 898).

Si procederà presentando brevemente quelli che sono, secondo gli studenti, i maggiori punti di forza del CdL passando poi a dare maggior risalto ai temi trasversali alle tre domande. Si ritiene che la conoscenza di questi risultati possa essere di interesse anche per chi non lavora o fa parte del corso di laurea in oggetto.

4. I principali punti di forza del corso di Laurea secondo gli studenti

Al primo posto tra i punti di forza del CdL emerge l'offerta formativa, i corsi sono ritenuti di qualità e punto di forza per 242 persone su 885. In particolare, sono apprezzati i corsi utili per insegnare ovvero corsi calati nella pratica professionale (N: 73), la varietà dell'offerta formativa (N: 43) oltre che l'aggiornamento costante, l'avanguardia (N:55). Altre 95 persone inoltre esprimono un giudizio positivo rispetto ad una preparazione alla professione di insegnante.

Ulteriore punto di forza sono i docenti di cui in particolare i rispondenti apprezzano la preparazione e competenza (N: 91), la disponibilità (N:39) e lo stimolo delle capacità riflessive (N:33).

Emerge anche il tema del rapporto teoria e pratica considerato un punto di forza da 103 persone. Connesso ad esso, vi sono i laboratori (N:180) apprezzati se pratici, aspetto che emergerà in particolare anche dai focus group e il tirocinio (N:103) specie se diretto (N:137).

5. Temi trasversali emersi

5.1 *Il Bisogno di praticità*

Un primo tema fondamentale è relativo al bisogno di praticità e concretezza, la necessità di corsi direttamente spendibili nella professione. Gli studenti chiedono corsi che siano anche linee guida per la pratica, utili strumenti all'azione dell'insegnante:

“Maggiore concentrazione da parte dei docenti sugli aspetti riguardanti la didattica. Spunti di lavoro pratici (...)” (r.d.2)³.

Una didattica in grado di parlare della scuola reale:

“Maggior vicinanza a quella che è la realtà scolastica del territorio evitando astrattismi e concezioni che a volte risultano utopiche. Maggior concretezza” (r.d.2).

C'è quindi l'esigenza marcata dell'avvicinamento alla realtà scolastica, esigenza espressa da ben 186 rispondenti. Il bisogno di un corso di laurea pratico è stato evidenziato però anche tra i punti di forza del corso di laurea, con un apprezzamento particolare per i corsi calati nella pratica professionale (N:73) e i corsi con riferimenti alla didattica (N:13). Emergono diverse richieste di laboratori più pratici (N:54) oltre alla volontà di sperimentare durante i corsi attraverso una didattica meno frontale (N:33), con più sperimentazioni (N:58) e più testimonianze (N:21).

5.2 *L'aiuto essenziale delle lezioni registrate*

Il secondo tema trasversale emerso è la richiesta frequente dell'aiuto essenziale delle lezioni registrate. Nella terza domanda l'importanza delle lezioni registrate emerge con forza dove per ben 692 studenti tra i cambiamenti della DAD manterrebbe proprio le registrazioni. 57 dei 692 studenti specifica che vorrebbe le registrazioni delle lezioni per rivedere i contenuti affrontati a lezione mentre secondo 141 studenti le registrazioni sarebbero un sostegno importante per gli studenti lavoratori:

“Assolutamente le lezioni registrate, un grande valore per chi lavora” (r.d.3).

3 Le citazioni in corsivo come questa provengono dalle risposte ai questionari. La dicitura r.d. indica “risposta alla domanda” e il numero indica di quale domanda si tratta.

Nella seconda domanda sugli aspetti da migliorare del CdL ritornano le registrazioni richieste da 125 studenti mentre altri (N:36) chiedono almeno lo streaming. Dello streaming inoltre parlano ben 260 studenti nella terza domanda del questionario. Molti, infatti, preferiscono la registrazione delle lezioni per poterle riascoltare in differita ma, se ciò non fosse possibile, la richiesta è quella almeno di aggiungere o rinforzare dove presente lo streaming. La richiesta delle registrazioni è posta per tutti o nello specifico per i lavoratori e chi non può frequentare: *“Lezioni registrate per venire incontro a studenti lavoratori e con impegni familiari” (r.d.2)*. Una sottolineatura è inoltre posta su come le lezioni registrate siano un aiuto fondamentale per chi ha famiglia e per chi vive lontano dall’Università⁴.

5.3 *La fatica dei lavoratori: la difficile conciliazione di studio, tirocinio e lavoro*

Un tema emergente considerevolmente importante è la fatica espressa degli studenti lavoratori. La difficoltà di conciliare studio, corsi e lavoro si manifesta in modo trasversale alle tre domande poste. Se vediamo infatti comparire raramente tra i punti di forza della facoltà l’appoggio dato ai lavoratori (N:6), mentre per quanto riguarda i miglioramenti, gli studenti chiedono flessibilità e attenzione ai loro bisogni (N:111). Una via proposta è un riconoscimento maggiore del loro lavoro nelle ore del tirocinio (N:83). I rispondenti allo studio nella seconda domanda sulle proposte di miglioramento individuando tra i cambiamenti auspicati le registrazioni delle lezioni (N:41) se non lo streaming (N:14). In generale si vorrebbe una diminuzione del carico di lavoro (N:48) e soprattutto un riconoscimento maggiore del proprio lavoro di insegnanti nel tirocinio (N:83). Dalla terza domanda aperta sulle innovazioni che manterrebbero della DAD, 141 studenti inoltre chiedono le registrazioni delle lezioni specificatamente per lavoratrici e lavoratori.

5.4 *Richiesta di maggiore flessibilità*

La richiesta di maggior flessibilità generale arriva da 14 studenti, richiesta relativa ad aspetti organizzativi e complessivi del corso di laurea come ad esempio:

4 Vorrei aprire una necessaria parentesi sulla situazione persistente di emergenza abitativa nella città di Milano. Le proteste degli ultimi mesi hanno dato nuova voce ad una realtà presente da tempo ma inasprita negli ultimi periodi, realtà che sta rendendo sempre più difficile se non impossibile alle persone, siano essi studenti o lavoratori, di vivere e lavorare a Milano. Con questa drammatica situazione a causa del quale molti desistono a costruire il proprio futuro o bagaglio formativo nella città e altri sono costretti a condividere la casa con sconosciuti per anni, è da considerare anche l’aiuto che può dare la registrazione delle lezioni per chi, abitando fuori Milano, è in severa difficoltà a frequentare in presenza.

“Una maggiore flessibilità in alcune scadenze e obblighi, se è presente un motivo valido” (r.d.2).

Rispetto ai laboratori, gli studenti segnalano la necessità di un miglioramento della prenotazione ai turni (N:36) e della loro organizzazione (N:32). Ricorre la necessità, prima specificata solo per i lavoratori, di una diminuzione del carico di lavoro (N:28), mentre un consistente numero di rispondenti richiede la coerenza tra CFU e mole di studio (N:60). Alcuni studenti manifestano un bisogno di flessibilità nella richiesta di riduzione del monte ore dei laboratori (N: 20) anche se altri (N: 11) ne vorrebbero di più. Rispetto al carico di lavoro del tirocinio, per alcuni è giudicato eccessivo (N:21) ma c'è chi diversamente vorrebbe più ore (N:16). Delle 21 persone giudicanti eccessivo il carico del tirocinio, 14 fanno riferimento al tirocinio indiretto. Sempre sul tirocinio, altri vorrebbero aumentare i CFU (N:12) e 19 studenti esprimono una critica sul diario di bordo fino a chiederne l'eliminazione della compilazione. Si segnala una richiesta di flessibilità specificatamente dedicata alle seconde lauree (N:9). Un altro settore che, secondo alcuni studenti, avrebbe bisogno di un miglioramento in termini di flessibilità è il settore degli aspetti organizzativi (N:25) anche se nella domanda sui punti di forza l'organizzazione del corso è stata segnalata tra questi (N:54). Per 11 studenti e studentesse la proposta di flessibilità è indirizzata al piano di studi, per renderlo modificabile. Infine, rispetto agli esami, sono arrivate alcune considerazioni sparse, le più consistenti sono le critiche agli esami accorpati/doppi, in cui il carico è ritenuto eccessivo (N:20).

6. Conclusione

L'analisi delle domande aperte del questionario di valutazione del Corso di Laurea di Scienze della Formazione Primaria ha fatto emergere alcuni punti di interesse generale. Gli studenti e le studentesse rispondenti sono per la maggioranza lavoratrici e lavoratori, con progressi bagagli di conoscenza, esperienza e specifiche esigenze. Emerge un bisogno di apprendere conoscenze immediatamente spendibili sul lavoro, corsi e laboratori pratici che possano fungere da linee guida all'azione dell'insegnante. Emerge con chiarezza la difficoltà dei lavoratori e lavoratrici di conciliare tirocinio studio e lavoro, la richiesta di maggior flessibilità e un ripensamento generale del sistema organizzativo che possa andare incontro alle diverse esigenze. Tra questo, un elemento fondamentale è la registrazione delle lezioni, un supporto che permette non solo di rivedere gli argomenti affrontati in aula se si ha avuto la possibilità di parteciparvi, ma un dispositivo inclusivo, per chi non abita nelle vicinanze dell'Università, per chi deve perdere le lezioni a causa del lavoro e per chi ha esigenze familiari e di salute. La pandemia ha dato slancio a strumenti di supporto online e alle registrazioni/streaming, supporti ancora oggi tanto richiesti dagli studenti che spingono ad una riflessione sugli stessi andando oltre le paure delle aule vuote. Il cambiamento è necessario e oggi la realtà si ma-

nifesta nell'impossibilità per tutti di poter frequentare l'Università senza lavorare o di potersi permettere di affittare una casa, se non una stanza, vicino all'Università. Aspettando misure consistenti per risolvere l'emergenza case, il supporto tramite l'uso dei canali online e una maggiore flessibilità generale, possono migliorare considerevolmente la situazione di vita degli studenti e delle studentesse.

Riferimenti bibliografici

- Braun, V., & Clarke, V. (2006). Using thematic analysis in psychology. *Qualitative Research Psychology*, 3, 77-101. 10.1191/1478088706qp063oa.
- Bondioli, A., & Savio, D. (2018). Promuovere dall'interno»: la ricerca come formazione.
- Grion, V., Sather, & Cook A. (2013). *Student Voice. Prospettive internazionali e pratiche emergenti in Italia*. Guerini Scientifica.
- Creswell, J. W., & Clark, V. L. P. (2017). *Designing and conducting mixed methods research*. Los Angeles: Sage publications.
- Guba, E.G., & Lincoln, Y.S (1989). *Fourth Generation Evaluation*. Newbury Park: Sage.
- Pagani, V., Passalacqua, F., & Maiorano, A. A. (in press). Valutare per riprogettare. Uno studio Mixed-Methods sul cambiamento demografico degli studenti del corso laurea in Scienze della Formazione Primaria. *QTimes – Journal of Education, Technology and Social Studies*.
- Pagani, V., & Delbosq, S. (2023). Validation of the Academic Behavioural Confidence Scale with Italian Teacher Education Students. *Italian Journal of Educational research*, (30), 96-109.